

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestre . . . 12 trimestre . . . 6 mese . . . 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovechio. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Udine, 22 aprile.

Abbiamo jeri detto come la questione tunisina sembri entrata in una fase più tranquillante; e ce ne venne conferma dagli assennati articoli del Popolo Romano e del Diritto, dei quali demmo già un esteso sunto ai lettori. Vero è che le voci più contraddittorie vengono da giornali, e da Agenzie; e si parla di destituzione del Bey, che verrebbe sostituito dal suo ex-ministro Koréddine, e dell'esilio di Mustafà; ma tutte queste voci meritano bene conferma, e noi speriamo che il Governo francese non vorrà passare il limite della legittima difesa e della equa tutela dei propri interessi - limite, oltrepassando il quale, si offenderebbe la suscettibilità italiana.

Dalla Grecia, notizie che lasciano poco sperare in una soluzione pacifica; poichè la risposta (che probabilmente a quest'ora il Ministero greco avrà già dato all'ultima nota delle Potenze) esprimerà stupore per il silenzio di quella nota circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto. Ed anzi il ministro della guerra insisteva affinché la Grecia dichiarasse che accetterebbe come ultima decisione le linee di Elassona e Prevesa, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della Conferenza di Berlino; e non essendosi accettata questa sua proposta, egli si dimise. Lo spirito delle popolazioni e delle truppe al confine è assai eccitato per questi fatti; e Comanduro ha certo bel gioco a trarsi dal brutto impiccio, contentando la Diplomazia e nello stesso tempo anche le popolazioni.

Un'altra volta frattanto nella penisola dei Balcani risuonano micidiali colpi di fuoco ed i flevoli lamenti dei feriti e gli urli e le imprecazioni dei vinti fuggitivi; gli Albanesi hanno ripreso le armi. Dervisch pascià sconfisse presso Priserendi 15 mila albanesi; ma dev'essere una vittoria di Pirro, giacchè egli domanda rinforzi.

Da Pietroburgo ci giunge, per mezzo della Triester Zeitung, la notizia che in un Consiglio dei ministri con 9 voti contro 5 si è deciso (e lo Czar anch'esso ha approvato) di nominare un Consiglio preparatorio delle riforme, scelto fra tutte le classi dello Stato.

In Irlanda, stando a notizie dei giornali tedeschi, sarebbero di nuovo all'ordine del giorno i delitti agrari, sì da costringere la Polizia ad arresti, fra cui anche quello di Harris, uno dei capi del Comitato esecutivo a Dublino.

LE CONSEGUENZE DELLA CRISI

ALLA CAMERA.

Il buon Giornale di Udine scriveva jeri (in forma di corrispondenza da Roma): I discorsi sulla soluzione costituzionale, ma sembrano quelli di gente annoiata di tutto quello ch'è successo, o sta per succedere. Poi, per contribuire anche lui ad annojare i suoi venticinque Lettori, riferisce, senza scrupolo di esattezza, quanto ha detto o voluto dire il Foglio del Crispi, l'organo del Nicotera, un Foglio Zarnardelliano ed il Giornale del Depretis, nello scopo pio di ingenerare nei suddetti venticinque Lettori la persuasione come la crisi non sia finita se non in apparenza, e lasciar credere che produrrà conseguenze siffatte alla Camera da dimostrare fra poco un'altra volta che la Sinistra non è più possibile al governo dell'Italia. E ciò a beffa del consiglio che l'on. Sella (che pur era lì pronto ad accettare, anche senza il beneficio dell'inventario, l'eredità ministeriale) dava alla Corona; e ciò senza curarsi minimamente del triste esempio di altre famose crisi; motivate da ambizione personale e dovute in passato ai grandi uomini della Destra! E ciò senza il più volgare senso di patriottismo, e soltanto per gittare la diffidenza e lo scoraggiamento in coloro, i quali, corti di cervello e rispettosi verso quanti leggono stampato, saran pronti a giurare sulla parola del buon Giornale di Udine!

L'organo della nostra Costituzionale (se a noi è dato dalle tante chiacchiere cavare un qualche sugo) vuol dire, che l'abbattere il Ministero Cairoli-Depretis, e insieme tutta la Progresseria, sarebbe stato un gran bene; che per questo gran bene, Minghetti, Sella e Compagnia sopportarono per un momento l'alleanza dei due gruppi del Crispi e del Nicotera; che per la proverbiale furberia del Deputato di Stradella il colpo non riuscì, avendo questi fatto i begli occhietti ai due capi-gruppi dissidenti, fingendo volere la conciliazione di tutta la Sinistra; che ora, però, Crispi e Nicotera si credono corbellati, e alla

prima occasione si uniranno di nuovo a chiunque vorrà scavalcare il Ministero rimasto in seggio, anche con la sicurezza del ritorno della Destra.

Prescindendo dall'obbligo che avrebbe il buon Giornale, quale organo della Costituzionale, di passar sopra ai dissidi dei capi-gruppi di Sinistra (perchè, se inconciliabili, tanto meglio ne verrebbe ai suoi amici di Destra); prescindendo dalla impressione che fa l'udire ogni giorno impicciolate le cose a modo da sembrare che il governo d'Italia sia affidato a giuocolieri e prestigiatori; noi dall'esame spregiudicato dei fatti vogliamo dedurre quali saranno le più probabili ed immediate conseguenze della crisi alla Camera.

Nel 28 aprile si adunerà la Camera, ed il Ministero annuncierà come la Corona non avendo accettata le dimissioni, esso rimane al potere per obbedienza al Re e perchè non abbia ulteriore inceppamento il lavoro legislativo. E assai probabilmente l'annuncio farà seguito una esposizione del programma, pel quale il Ministero dirà di sperare il pieno accordo della Sinistra.

L'ordine del giorno non potendosi per le norme del Regolamento mutare, recherà eziandio la mozione dell'on. Damiani, della quale mozione nel 7 aprile venne rifiutato il rinvio; ma l'on. Damiani probabilmente dichiarerà di ritirare la mozione, e ciò per la maggior luce venuta, nel corso delle ferie, circa le intenzioni della Francia riguardo la Tunisia, e per quanto avrà detto nel suo Discorso l'on. Presidente del Consiglio dei Ministri.

Rimesso dunque in corrente l'ordine del giorno della Camera, continuerà la discussione del Progetto di riforma elettorale al punto in cui fu lasciata nel 7 aprile. E assai probabilmente il Ministero sceglierà qualsiasi punto incidentale della discussione, perchè la Camera abbia a pronunciarsi per appello nominale. Ed ecco che questa votazione proverà che al Ministero appartiene la maggioranza, e che non esisterà più l'alleanza dei gruppi dissidenti di Sinistra con la Destra. Difatti gli organi del Crispi e del Nicotera (li citeremo anche noi una volta, imitando il buon

Giornale di Udine) hanno con tanta solennità a questi giorni proclamata la concordia de' loro patroni sul programma di tutta la Sinistra, che non vorranno certo smentirla.

Riguardo a quello che dicesi rimpasto, lo si farà più tardi, per esempio fra due mesi, e così si potranno forse meglio distribuire le forze del Governo ed ottenere la tanto necessaria più larga base parlamentare.

Queste, senza dubbio, saranno le conseguenze della crisi. Riguardo al greco Nicotera ed all'albanese Crispi (come argutamente li chiama il buon Giornale di Udine), è probabile che nel rimpasto si faran rappresentare da taluno de' loro aderenti, quando la conciliazione avvenuta sul programma non fosse estensibile sino al pieno oblio delle discrepanze personali.

Dunque, dopo una crisi biasimata da tutti, e dopo il modo con cui finì, auspice Quintino Sella, il tempo si farà abbastanza sereno. Lo tengano a mente i venticinque Lettori del buon Giornale di Udine, che si lasciarono sinora troppo impaurire dalle fantasticherie e geremiadi d'un ipotetico Corrispondente da Roma; che poi deve ridere lui stesso della loro bonaria credulità.

A udire il buon Giornale di Udine, senza il Sella ed il Minghetti, l'Italia sarebbe ingovernabile! Eppure; votata che sia la riforma elettorale, il verdetto degli Italiani suonerà ben diverso.

LE OPERE PIE NEL REGNO D'ITALIA.

I.

A parlare delle Opere Pie ci offre oggi il mezzo uno scritto di quell'infaticabile uomo che è il professore Bodio.

E questa una Relazione da lui presentata al Congresso di beneficenza tenuto a Milano e porta per titolo: Di una statistica sommaria delle Opere Pie esistenti in Italia nel 1878.

Con questa scorta sicura siamo certi di non errare additando quali siano i più recenti dati della statistica in cotesto argomento delle Opere Pie.

- Non me ne accorgo, signore.
- Quanto tempo è trascorso dall'attentato di cui foste vittima?
- Quattro o cinque ore.
- Bisogna cauterizzare immediatamente le ferite.
E prendendo da una vetrina un termocauterio Paquetta, il professore ne avvicinò l'estremità alla fiamma della lampada che ardeva entro allo studio e fece agire la palla di gomma unita all'istrumento. Il bottone di platino si arroventò immediatamente, passando con meravigliosa rapidità dal rosso cupo al rosso bianco.
- Non vi spaventate, signora. È necessario che vi abbruci le carni per distruggere il veleno che vi si annida. Siate forte.
- Fate, rispose semplicemente la donna adagiandosi più comodamente sopra il divano.
Il professore avvicinò la punta incandescente del termocauterio al petto della contessa e ve la immerse, facendola strisciare sui margini e sul fondo dei tagli.
Un denso nuvole di fumo si svolse tosto dalle carni abbruciate, empiedo la stanza d'un odore acre e nauseabondo. Si vedeva accartocciarsi la pelle e le fibre muscolari arrostire e carbonizzarsi. Il tessuto cellulare sottocutaneo friggiva collo scoppiettio del grasso messo a cuocere in una padella.
La donna coi denti stretti e coi lineamenti contratti dallo spasimo, non emise neppur un grido. Ella sopportò con me-

E daremo così modo ai Lettori nostri di potere, coll'eloquenza delle cifre, persuadersi della necessità imprescindibile di una riforma delle Leggi che governano questi sodalizi.

La statistica delle Opere Pie precocchè i diversi Ministeri che si succedettero dal primo inizio del Regno a' tempi più prossimi. Difatti un primo saggio ne fu pubblicato nel 1864 nel Calendario generale del Regno.

Nel 1871 si terminò la stampa di 15 grossi volumi, risultato di un'inchiesta sui conti del 1861 (del 1867 pel Veneto) e nella pregiatissima Monografia di Roma e della campagna Romana, vide luce uno scritto del Querini intorno alle Opere Pie della capitale del Regno.

Ma quelle ricerche si ritenevano oramai insufficienti. Occorreva vedere di quanto si fosse accresciuto il patrimonio della pubblica beneficenza, quali nuove fonti si fossero schiuse, come si fosse approfittato della Legge riordinatrice del 3 agosto 1862. Lo tentò l'on. Cantelli nel 1875, ma per varie ragioni l'opera non diede i risultamenti sperati.

Perciò il Ministero dell'interno nel 1878 richiese i Prefetti di compilare un elenco nominativo delle Opere Pie, nel quale venissero indicati lo scopo delle singole istituzioni, la forma dell'amministrazione, l'ammontare del patrimonio, le rendite loro, i pesi patrimoniali, le imposte, le spese di gestione del patrimonio, e per ultimo, come per risultato della sottrazione di queste tre categorie di spese dalla rendita totale, la porzione disponibile per la beneficenza.

L'accurata Relazione del Bodio, che noi spogliamo, offre le risposte a tutte queste domande, come ognun vede, di capitale importanza.

Come ogni cosa, anche la pubblica beneficenza ha progredito di assai in questi 20 anni di libera vita. Già una comunicazione del comm. Caravaggio alla Giunta centrale di Statistica aveva dimostrato quali nuove fondazioni si fossero verificate e quali trasformazioni fossero avvenute nei tredici anni che corsero dal 1863 al 1875.

Da quelle comunicazioni si vide come in quello spazio di tempo sorgessero 718 nuove fondazioni, fra cui circa la metà asili infantili; come per lasciati ed erediti si avessero 38 milioni di aumento; come le trasformazioni (in gran parte per conversione dei monti frumentari) salissero al numero di 223.

Nel secondo periodo che va dal 1876 al 31 luglio 1880 furono erette 466 nuove Opere Pie, fra cui 144 asili infantili; le accettazioni di eredità e

ravigliosa energia i crudeli dolori provocati dalla profonda cauterizzazione del petto e del collo.

- E ora ascoltatemi, prese a dire il professore, sovrappoendo alle parti abbruciate delle pezzuole bagnate nell'acqua fredda. - L'uomo che vi ha ferito è certamente un individuo assai abile ed esercitato in simili operazioni. Affermerei quasi essere stato un chirurgo, tanto erano precisi e direi quasi artistici i tagli del seno, tanto l'iniezione ipodermica al collo era perfettamente eseguita.

La contessa ebbe un fremito nelle narici e un lampo di odio negli occhi.

- E quale specie di veleno mi fu innestato, sapreste dirmelo, signore? - domandò ella con impeto, alzandosi a metà sul divano.

Il medico chinò in silenzio la testa pensosa.

- I miei assassini m'hanno detto ch'era un veleno inesorabile - continuò la donna - un veleno che mi avrebbe lasciati alcuni giorni di calma e che mi avrebbe poi uccisa in modo orribile. E fra i miei assassini, signore, c'era appunto un medico di grande intelligenza e di abilità incontestata. Che devo io dunque temere? Quale sarà la morte che dovrò presto colpirmi?

(Continua)

APPENDICE

27

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

VI.

(continuazione)

Ed ora ci è forza tornare un mese addietro, a Parigi, nel palazzo di via Franchet, dove abbiamo lasciata la contessa Anna dibattentesi fra i nodi che l'avvicinavano e fra i dolori della ferita entro alla quale il dottor Olivieri aveva innestata la saliva del cane rabbioso.

Scioltasi dai legami dopo lunghissimi sforzi, la contessa si era affrettata a strappare dalla ferita le filaccio e i cerotti che la coprivano. Si vestì in fretta con mano febbrile e si lanciò tosto fuori del palazzo come una forsennata.

Albeggiava. Una nebbia tetra e pesante avvolgeva tutta Parigi come un'atmosfera di misami. Per le vie deserte e silenziose non s'incontrava che qualche operaio troppo mattiniero o qualche vieur che usciva barcollando da un'orgia.

In due salti la contessa si trovò sulla Piazza della Maddalena, in un angolo

della quale due o tre vetture di stazione sembravano attendere lo svegliarsi di Parigi. Montò sul primo fiacre che le si parò dinanzi e, gettando una moneta d'oro al cocchiere, gli ordinò di condurla di tutta corsa dal più famoso medico della città.

Il fiacchero, animato dalla vista dell'oro, sferzò con quanta forza aveva il suo magro cavallo e la vettura si mosse velocemente lungo il Boulevard della Maddalena, piegò a destra per la Rue Neuve des Capucins, percorse la interminabile Rue des Petits Champs, oltrepassò la Piazza des Victoires e si arrestò finalmente dinanzi al N. 20 della Rue d'Auboukir. Ivi abitava Nelaton, il più grande chirurgo della Francia.

Il celebre professore che aveva l'abitudine di alzarsi per tempissimo, si trovava già nel suo studio fra i suoi volumi e i suoi ferri. Egli accolse tosto la visitatrice colla burbera cortesia che gli era abituale.

La contessa, appena entrata nello studio proruppe anelante:

- Salvatemi, ve ne supplico, signore. Questa notte, poche ore fa, venni ferita e avvelenata. M'hanno iniettato il veleno nel sangue. Guardate.

E con rapido movimento si scopersero il seno e mostrò il taglio crociato, che il dottor Olivieri ci aveva inciso.

Il professore esaminò la ferita con minuta attenzione.

- Calmatemi, signora, diss'egli. Voi

siete profondamente agitata e ciò non può che aggravare il vostro male. Coricatevi su questo divano e narratemi i particolari dell'avventura toccatavi. Intanto io lavorerò la ferita per esaminarla più accuratamente e per detergerla dal veleno che potrebbe esserci ancora sulla superficie. Imperocchè non lo nego, la vostra è ovidentemente una ferita avvelenata.

Difatti i margini del taglio mostravansi lividi e macchiati qua e là da punti azzurrognoli e pavonazzi.

La contessa narrò brevemente la scena finale che aveva avuto luogo entro alla sua stanza da letto, tacendo però tutti gli altri particolari. Era stata sorpresa e legata a tradimento, le si erano incise le carni e sui tagli sanguinanti avevano sovrapposto dei fili imbevuti d'un liquido ignoto. Poi le si era fatta una puntura al collo con uno strumento particolare e le avevano iniettato nel sangue una grande quantità dello stesso liquido misterioso.

Si vedeva che, nell'evocare tali memorie, la donna rabbriviva in tutte le fibre.

Il medico che aveva già detersa perfettamente la piaga del petto, esaminò il collo della contessa e si fece vieppiù pensieroso.

- Sentite voi, signora, diss'egli, qualche sofferenza al capo, o nel petto o nei visceri dell'addome?

- Nessuna.

- I vostri sensi specifici, la vista, il tatto, l'udito, hanno essi sofferto qualche lieve alterazione?

lasciti ascessero a 27 milioni e le trasformazioni furono 176.

In complesso adunque ebbero dal 1863 alla metà del 1880 il numero di 1182 nuove fondazioni di Opere Pie. E qui mentre è a deplorare col Bodio che fra le nuove fondazioni si veggano ancora figurare quelle irrazionali e per ogni verso dannose delle doti, è da compiacersi di veder sorgere pure quelle fondazioni che il Correnti con frase felice chiamò « una nebulosa, un astro incerto che annunzia una nuova costellazione » come dire gli asili per lattanti, le istituzioni di patronato per liberati dal carcere, gli Istituti ortopedici, gli ospizi marini ed alpini ecc. ecc.

La statistica che esaminiamo, ce ne avverte il Bodio ed è importante notarla, intende a ricercare semplicemente la rendita patrimoniale delle istituzioni rette dalla Legge 1862. Esclude la carità individuale e transiente, non contempla la carità legale dei Comuni, delle Provincie, dello Stato, e perfino esclude dalla situazione finanziaria dei singoli Istituti i contributi o sussidi ricevuti dallo Stato; da Corpi morali o da privati benefattori.

Premessa questa avvertenza, osserviamo come sia cresciuto il peso della carità legale a carico delle provincie e dei comuni del Regno. Il totale delle spese per questo titolo fu nel 1879 di oltre 35 milioni così ripartiti: lire 17,423,316 gravanti i bilanci provinciali, e lire 18,975,347 gravanti quelli comunali.

Nel 1875 il totale delle spese anzidette fu di 16 milioni per le provincie, di 17 per i comuni, di 33 adunque in totale.

Le Opere Pie censite nel 1878 furono 17,870. Nel 1861 erano (esclusa Roma) 20,123, e ciò parrebbe accennare ad un decremento. Giovi però avvertire che in quella cifra di 20,123 ne erano comprese 3866 di puro culto, sottratte le quali se ne hanno 16,257, e così 1613 oggi di più che nel 1861. La differenza non sarebbe quasi dissimile dal numero delle nuove fondazioni che fu di 904 a tutto il 1877; ma il Bodio ci avverte, come questa armonia sia più apparente che reale, quando si passi all'esame delle cifre per provincie. Egli ci dà anco le ragioni di questa discrepanza, ma la necessità di abbreviare ci fa pretermettere le sue dotte considerazioni.

Tenendoci dunque semplicemente alle cifre, diremo come si ripartiscono le Opere Pie che compariscono dotate di personalità propria.

4403 hanno amministrazione speciale, 9040 sono gestite da congregazioni di carità, 580 son rette dai comuni direttamente, 1778 sono sotto la direzione di vescovi, parroci ed altri sacerdoti, 240 son fabbricerie, 1368 confraternite, 372 son rette dai fondatori o loro eredi, 68 sono Università israelitiche e 6 dipendono dal Demanio.

Dividendole per regioni, ne abbiamo 2386 nel Piemonte, 409 nella Liguria, 3355 nella Lombardia, 818 nel Veneto, 1271 nell'Emilia, 592 nella Toscana, 1153 nelle Marche, 582 nell'Umbria, 1132 negli Abruzzi e Molise, 1858 nella Campania, 961 nelle Puglie, 315 nella Basilicata, 465 nelle Calabrie, 1566 in Sicilia, 276 in Sardegna.

Vi sono, oltre le nominate, 1286 fondazioni nelle quali il clero esercita una legale influenza a forma degli istituti.

È notevole poi come nessuna Opera Pia fosse dichiarata affetta in modo speciale ed esclusivo a confessioni cristiane diverse dalla cattolica.

Gli scopi che abbracciano queste 17,875 Opere Pie sono i seguenti:

Elemosine; soccorso ai carcerati; doti; balliatici; ricoveri; case di lavoro; soccorsi agli infermi a domicilio; ospitali per cronici; ospitali di maternità; ospizi marini; scuole e sussidii scolastici; asili infantili; collegi e ritiri; orfanotrofi; istituti per sordo-muti; istituti per ciechi; catecumeni, convertite; monti di pietà; monti frumentari; case di prestanze agrarie; brefotrofi; opere autonome di scopo vario; congregazioni di carità.

Certo sarebbe prezzo dell'opera soffermarsi qui a fare qualche commento intorno alle cifre che ci offrono le accurate tabelle pubblicate dal Bodio. Si potrebbe imparare da esse, come ancora il clero cattolico abbia in gran parte nelle mani l'amministrazione, la direzione, diremo quasi il monopolio dei luoghi di beneficenza, cioè

ché è certo un'arma per esso; si potrebbe molto utilmente fare un confronto fra la ricchezza di alcune regioni e la povertà di certe altre; e dire quali istituzioni siano preferite in questa o in quella regione.

Sarebbe da vedere eziandio come pur troppo ancora troppo larga parte si faccia alla infruttuosa e dissolvete carità elemosinaria a paragone di quella moralizzatrice ed educativa, né ci mancherebbero le parole a mostrare la inconvenienza di certe istituzioni da medio evo, la inutilità di certe altre che sono inutili quando ogni cittadino è uguale dinanzi alla Legge.

Sarebbe uno studio attraente e non del tutto frustaneo, ma non è qui il luogo di farlo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 19 aprile contiene:

1. R. Decreto 17 febbraio che autorizza l'inversione di metà del capitale del Monte frumentario di Montesilvano (Teramo) per la fondazione di un istituto di prestiti.

2. R. Decreto 3 marzo che approva il nuovo Statuto della Società anonima Romana per la fabbricazione dei materiali laterizi sedente in Roma.

3. R. Decreto 3 marzo che autorizza la Società anonima denominata *Tramway Cuneo-Bussa-Saluzzo* sedente in Saluzzo.

4. RR. Decreti 6 marzo che autorizzano il Comune di Contiano (Pesaro) di eccedere il massimo della tassa di famiglia a lire 70, — e quello di Fermo ad applicare detta tassa col massimo di lire quattrocento.

5. R. Decreto 24 marzo che ripartisce il personale delle Segreterie delle R. Università.

6. R. Decreto 13 marzo che concede agli attuali vice-segretari di 1^a classe da più di 20 anni in servizio, di essere promossi ai posti di segretari con dispensa dall'esame.

7. R. Decreto 10 aprile, con cui è stabilito che la tomba di Vittorio Emanuele II da collocarsi nel Panteon di Roma, sarà ricomposta secondo il disegno approvato.

— Si prevede che nel Collegio di Bari riuscirà il Rogado, appartenente alla Sinistra ministeriale.

— Il *Piccolo* smentisce che dopo la crisi Sella abbia scritto lettera qualsiasi a Depretis.

— L'on. Zanardelli conferì parecchie volte con gli on. Cairoli e Depretis per intendersi sul contegno da tenersi alla Camera per ottenere nel più breve termine l'approvazione della riforma elettorale.

— Il Congresso per la proposta di Legge sulle riforme da introdursi nel Credito agrario verrà convocato nella seconda quindicina di maggio.

— È pronto il decreto che istituisce sale di liquidazione presso le Borse principali.

— Miceli prepara una Legge sulle Società di assicurazione per determinare le garanzie che dovranno offrire agli assicurati.

— Scotti verrà nuovamente inviato a Parigi per definire con Rothschild le ultime trattative riguardanti il prestito per l'abolizione del Corso forzoso.

— Ecco secondo il *Popollo Romano* su quali punti fu stabilito l'accordo fra i capi dei gruppi di Sinistra nella riunione promossa dal Depretis durante la crisi:

1. Riforma elettorale, sulla base della seconda elementare con equiparazione delle scuole reggimentali;

2. Esercizio privato delle ferrovie in base ai risultati della Commissione d'inchiesta;

3. Riforma alla Legge provinciali e comunale su le basi del progetto già presentato alla Camera, e cioè sulla base di un razionale decentramento;

4. Riforme delle Opere pie in base ai risultati che darà la Commissione d'inchiesta e senza mutare l'indole o il carattere delle istituzioni;

5. Provvedere con mezzi che si avranno dalle convenzioni per l'esercizio delle ferrovie ad un più sollecito e graduale compimento delle opere occorrenti alla difesa dello Stato.

NOTIZIE ESTERE

L'*Agenzia Havas* (che nella questione tunisina sembra aver avuto la parola di ordine di sballarle più grosse possibile) si fa mandare da Tunisi la notizia che la voce sparsa essere il Bey ed il console italiano persuasi, la Francia si ritirerebbe, servi a rianimare il fanatismo musulmano, già divenuto minaccioso, non solo contro i francesi, ma contro gli israeliti europei

in generale. Per il Bey, passi; ma per il console italiano... Ma già siamo oramai abituati a vedere attribuita al povero nostro console ogni colpa, dalla famosa Agenzia...

— Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia rimisero alla Porta una carta geografica con l'indicazione del territorio da cedere alla Persia.

— La Porta decise di diffalcare il 5 per cento degli emolumenti di tutti i forestieri che stanno al servizio turco.

— L'arcivescovo di Breslavia, mons. Förstör, rifugiatosi in Austria in conseguenza delle leggi di maggio, ha fatto una domanda alla Santa Sede per essere dimesso dalla sua carica, sperando di agevolare un accordo tra il Vaticano e il Governo di Berlino. Questa notizia ha accreditato la voce che per mezzo della Corte di Vienna si riprenderanno i negoziati tra il principe di Bismarck e la Santa Sede, la quale consentirebbe a modificare la circoscrizione di certe diocesi purchè si venga ad un accordo sulla nomina degli ordinari e dei curati.

— Benchè Bismarck abbia conferito a lungo coll'ambasciatore inglese Dufferin sulla questione del diritto di asilo, pure nei circoli politici di Berlino non si ha grande speranza di ottenere la concordia di tutte le grandi Potenze; poichè se una delle grandi Potenze rifiuta di aderire alle misure internazionali che il cancelliere di ferro vagheggia, divengono frustrati tutti gli sforzi degli altri Stati.

— I delitti agrari in Irlanda sono nuovamente all'ordine del giorno: visite notturne di bande mascherate, mutilazioni, incendi non sarebbero che fatti quotidiani, in seguito a che le autorità si vedrebbero costrette ad applicare con maggior vigore le Leggi coercitive. Furono arrestati tre capi della Lega, fra cui il signor Harris, membro attivissimo del Comitato esecutivo di Dublino.

— L'*Agence russe* pretende smentire l'arresto del Granduca Costantinovich, dicendo che il Granduca è affetto di malattia mentale e che venne subornato soltanto un cavaliere d'industria, il quale venne punito. Beato chi crede!

Dalla Provincia

Gli scarafaggi (scussons)

Una visita poco gradita ci si annuncia da Tolmezzo; e cioè di quella sorta di scarafaggi, dannosi alla vegetazione degli alberi da frutta, che nel nostro dialetto diciamo *scussons*. A centinaia si trovano questi scarafaggi per le siepi e sugli alberi, e si raccolgono di preferenza sulle piante fruttifere, dove già rodono le gemme appena sbocciate. È una vera invasione; e fa senso il vedere i ramoscelli che dovrebbero apparir verdi per la già avanzata vegetazione, essere scuri e brulli perchè letteralmente coperti dal vorace insetto. Capricci della natura!... Da una parte il ridestarsi della vita più rigogliosa e lussureggiante, splendida per la varietà dei fiori dai petali o candidi o color di rosa pallido; dall'altra quella medesima vita, risorta appena, da più temuti nemici insidiata, e quel lusso di verzura, quella splendidezza di fiori offuscata, menomata dalla voracità d'un insetto!

CRONACA CITTADINA

Associazione progressista del Friuli. Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata adunanza alle ore 12 meridiane nel Teatro Minerva col seguente

ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Discussione del voto emesso dal Comitato sulla riforma della Legge elettorale politica.

3. Approvazione dello Statuto definitivo.

Ecco l'ordine del giorno votato dal Comitato nella seduta del 4 marzo.

Considerato che se in un reggimento veramente rappresentativo tutti i cittadini che si trovano nel pieno possesso dei diritti civili hanno in massima il diritto innato di concorrere all'elezione dei propri rappresentanti, i consigli della prudenza esigono nondimeno un certo grado d'istruzione per cui dall'attuale sistema ristretto non si passi di balzo a quel supremo ideale.

Considerando nel nostro ordinamento tributario, specialmente di fronte al largo sviluppo delle imposte indirette, il censo determinato dalla Legge elettorale in vigore è ingiusto, fallace come criterio di capacità, e che solo ragioni di convenienza giustificano di mantenere il presente stato di possesso.

Considerando che l'ampliamento delle circoscrizioni elettorali assicura la scelta dei migliori e li sottrae alla tirannia delle influenze locali.

Considerando che se a principio di giustizia che ogni fatica abbia il suo premio, altro principio di inguaglianza impone che la fortuna non si converta in privilegio odioso a danno dell'intelligenza non fortunata.

Il Comitato dell'Associaz. Progress. Friulana fa voti perchè nella riforma della Legge elettorale politica prevalgano i seguenti concetti:

1. Riconoscere il diritto di voto in tutti i cittadini maggiori di età che si trovano nel pieno possesso dei diritti civili e che abbiano superate la seconda elementare.

2. Escludere ogni abbassamento sulla misura del censo determinato dalla Legge vigente.

3. Accogliere lo scrutinio di lista con circoscrizioni non eccedenti cinque deputati per collegio.

4. Ammettere a favore dei rappresentanti eletti un'equa indennità.

Nella adunanza di domani potranno intervenire anche i non soci. Questi avranno accesso nelle gallerie del Teatro, mentre i soci si collocheranno in platea.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

(Seduta del 20 aprile)

1323. Per avuta delegazione, la Deputazione approvò il Processo Verbale della straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale che ebbe luogo nei giorni 12 e 13 corr. avendo riscontrato che il medesimo venne esteso regolarmente e contiene tutte le avvenute discussioni e tutte le adottate deliberazioni.

1326. Venne comunicata al sig. Fabris dott. Natale la deliberazione 12 corr. colla quale il Consiglio Provinciale lo promosse dalla II alla I classe con diritto a percepire il relativo maggior stipendio di lire 2800 a partire da 1 maggio p. v.

1328. Il Consiglio Provinciale prese atto delle pratiche fatte dalla speciale Commissione e dalla Deputazione per le ferrovie da costruirsi in questa Provincia in esecuzione alla Legge 29 luglio 1879, ed invitò la Commissione stessa a concretare d'accordo cogli enti interessati un piano completo e definitivo di esecuzione da sottoporre alle deliberazioni del Consiglio Provinciale, tenendo conto del concorso, oltreché della Provincia, di quello dei Comuni direttamente interessati e avendo in mira il soddisfacimento dei legittimi bisogni di tutte le parti della Provincia. La Deputazione passò la pratica alla Commissione per l'esaurimento del mandato che le venne conferito.

1334. Il Consiglio Provinciale accordò un sussidio di L. 300 agli abitanti poveri di Casamicciola e Lacco Ameno danneggiati dal terremoto del 3 marzo p. p., e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

1335. Il Consiglio incaricò la Deputazione a fare le pratiche necessarie per ottenere che il tronco di strada che da Villa Santina mette al Rio Gens nel circondario di Tolmezzo, venga eliminato dall'elenco delle strade Provinciali. La Deputazione deliberò di far luogo alla pubblicazione dell'Avviso prescritto dagli art. 14 e 15 della Legge 20 marzo 1865 n. 2248 F. sulle Opere Pubbliche.

1336. Il Consiglio nominò il sig. co. Gropplero cav. Giovanni a membro effettivo, ed il sig. nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni a membro supplente della Commissione Provinciale d'Appello per l'accertamento dei redditi di Ricchezza mobile pel biennio da 1 agosto 1881 a tutto luglio 1883; l'ing. sig. Canciani dottor Vincenzo a membro effettivo, e l'ing. sig. Chiaruttini dott. Antonio a membro supplente della Commissione medesima per i giudizi sui reclami relativi all'imposta sui fabbricati. Le nomine vennero comunicate agli eletti.

1340. La nomina di un deputato Provinciale in sostituzione del sig. Orsetti cav. Giacomo che rinunciò al mandato e che durava in carica soltanto tutto luglio p. v., venne rimandata alla sessione ordinaria del Consiglio Provinciale.

1341. Il Consiglio Provinciale esprime parere negativo sulla domanda del Comune di Erto-Casso per essere staccato da questa Provincia ed aggregato a quella di Belluno. La deliberazione consigliare, con tutti gli atti, venne trasmessa alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

1342. Il Consiglio respinse la proposta di concorrere con la spesa di L. 1500 che occorrerebbe per restaurare e ricollocare a sito le n. 42 tavole dipinte da Pomponio Amalteo che si trovano nella Chiesa di S. Giovanni di Gemona. Ne venne data comunicazione a quel Municipio col tramite della r. Prefettura.

1343. Il Consiglio respinse la domanda del Comune di Cliviale diretta ad ottenere che venisse dichiarata provinciale la strada interna di quel capo-luogo che dalla na-

zionale detta del Pulfero si congiunge a Porta Zorutti colla Provinciale denominata Cormonese. Ne venne data comunicazione all'istante Municipio.

1345. Il Consiglio accordò che venga restituita al sig. Da Ponte Luigi ex medico comunale di Talmassons la somma di L. 166,92 versate nella Cassa Provinciale in conto trattenuta per la pensione, e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato di pagamento.

1346. Il Consiglio accordò al prof. Marinelli dott. Giovanni la somma di L. 200 per essere impiegate nel sostenere le spese relative alle stazioni meteorologiche attive in questa provincia, e la Deputazione autorizzò l'emissione del corrispondente mandato.

1347. Il Consiglio statui di non accordare il proprio assenso al chiesto trasferimento della sede dell'Ufficio Municipale di Montereale nella frazione di Grizzo, e la Deputazione con tale parere restituì gli atti alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

1348. Il Consiglio manifestò il parere non doverci togliere al Comune di Mortegliano la frazione di Chiasottis per aggregarla al finitimo di Pavia, non ravvisando giustificato il chiesto provvedimento. La Deputazione Provinciale rimandò gli atti alla r. Prefettura aggiungendovi una esemplare della Relazione che contiene i motivi della adottata deliberazione consigliere.

1431. Visto che mancarono di effetto le pratiche esperte per l'appalto, col mezzo della strada provinciale Pontebbana da Udine incontro di quella detta di Monte Croce in Piani di Portis per l'epoca da 1 aprile 1881 a 31 dicembre 1886; considerato che il nuovo regolamento stradale votato dal Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 13 corr., porterà una diminuzione di spesa in tale servizio; la Deputazione Provinciale; in attesa della approvazione di detto regolamento che si va tosto ad invocare, statui di sospendere per ora la continuazione delle pratiche d'asta, e di provvedere frattanto alla manutenzione di detta strada in via economica.

1286. Venne autorizzata la spesa di L. 123,95 per i lavori di ristaurò e pulitura della stanza terrena che serve ad uso di caffè nel palazzo prov.

733. Venne disposto il pagamento di L. 1087,93 a favore del sig. Zoccheri cav. Paolo-Giulio in causa rifusione di pari somma anticipate per i lavori eseguiti nel fabbricato destinato ad uso di Caserma dei Reali Carabinieri stazionati in S. Vito.

1240. A favore dell'Amministrazione del Manicomio di S. Seryolo di Venezia venne disposto il pagamento di L. 3900,00, in causa rifusione di spesa per cura di maniaci accolti durante il primo trimestre anno corrente.

1317. Come sopra, L. 19526,72 a favore dell'Ospedale di Udine.

1201. Come sopra, L. 2554,82, a favore dell'Ospedale di Sacile.

1178. Come sopra, L. 11720,45, a favore dell'Ospedale di S. Daniele.

1245. Come sopra, L. 69,30 a favore dell'Ospedale di Udine per la cura prestata al manico Coassini Francesco durante il primo trimestre anno corr. giusta l'accordo sancito colla precedente deputazione deliberazione 19 aprile 1880 n. 1519.

1318-1401. Costatati gli estremi della malattia, miseria, ed appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura di n. 21 maniaci recentemente accolti nel Civico spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 46 affari, dei quali n. 23 di ordinaria Amministrazione della Provincia; n. 10 di tutela dei Comuni; n. 11 interessanti le opere Pie; n. 2 interessanti il Consorzio per la costruzione del Ponte sul Cormor; e n. 1 di contenzioso Amministrativo; in complesso affari trattati n. 71.

IL DEPUTATO PROVINCIALE

A. DI TRENTO

Il Segretario-Capo

Merlo

Il Consiglio comunale è convocato, come già annunciammo, pel giorno 26 corr. alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia municipale, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Abbreviazioni de' termini nell'asta dei lavori stradali nel suburbio della Stazione. (Comunicazione della Giunta municipale).

2. Ricorso contro il Decreto 6 dicembre 1880 della Deputazione provinciale che pose a carico del Comune spese di speditività.

3. Revisione della Lista
a) degli Elettori amministrativi;
b) » politici;
c) » Camera di commercio.

4. Nomina della Commissione mandamentale per le imposte.

5. Vendita di terreno comunale presso porta Ronchi.

6. Nuovo vestito uniforme pel Corpo cittadino di musica.

7. Monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele.

8. Civico Ospitale. Termini di prescrizione delle Grazie dotati.

Esposizione provinciale 1882 in Udine. La Commissione ordinatrice della Esposizione Friulana del 1882, è convocata per domani 24 corr. alle ore 10 ant. nei locali della Società operaia, per trattare del seguente

ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Nomina di tre vice-presidenti in sostituzione dei rinunciatari signori F. Cantarutti, dott. A. Mauroner ed A. Pecile.

Società operaia Domani la Commissione per la riforma dello statuto tiene seduta per venire alle conclusioni sul progetto compilato. Sappiamo che all'Esposizione di Milano verrà mandata anche una copia di questo progetto di Statuto.

Dove sorgerà? Cessato alla perfine il vano e pettegolo ronzio sul merito artistico del monumento (auctore Crippa) al nostro gran Re, sta a vedere adesso che si vorrà far questione anche del suo collocamento. E perchè no? Già uno spirito bizzarro nel compiacente *Giornale di Udine*

A queste cose morto e sotterrato ha voluto snocciolare la sua.

D'un gusto sopran,
Come quel della gatta di Masin.

Si è detto — Un'idea come un'altra — Sta bene:

Pensi ognun con la sua testa...
E se testa non ce n'è
Quare conturbas me?

Verissimo!

Ma, ce l'ho poi io la mia testa? Ma-ledetta...! palpa di qua, palpa di là... non la trovo...! Ohimè...! che fosse volata via...? Era tanto leggiera...! *misere-mi mei, misere-mi mei, saltem vos amici mei!* — Oh si... ti sghignazzan dietro e mostranti le fische — Gnaffet! Hanno ragione! Un *acefalo* che burla un altro *acefalo* mi pare un gobbo che burla un altro gobbo. Pareggiato di tal guisa il conto col mio collega di sventura, e dato un calcio agli scherzi (poerini, si prendono a calci come i cani quando vengono a noia) io per me, da quell'originale che sono, dico e sostengo che il monumento in discorso deve sorgere (*imperativo categorico?*) di fronte al mio bel S. Giovanni sulla piazzetta omonima, e non altrove. Tutte le ragioni estetiche e di convenienza, a mio infallibile avviso (*leggi padre*) collimano in queste sentenze. Chi asserisce il contrario, per ispirito di cavillazione nega la luce del sole, e dico poco. Bensi com'ebbi altra volta ad adoperare in quest'istessa Effemeride, io a merei che, per decoro del paese, questa piazzetta venisse prima lastricata in pietra. Nobile e condegno piedestallo a così care e belle gioie dell'arte antica e nuova! Altro che villissima ghiaia o zolle erbose, delizia e cura dei Titiri e Milibri alla moda, che Dio mantenga vegeti e sani per omnia secula seculorum amen!!!

Un originale.

L'impiego dei Capitali. In questi giorni che la rendita italiana è soggetta a continue oscillazioni politiche e a giochi di Borsa al tasso di L. 93, rende appena il 4 1/2 p. 0/0 destinato in un tempo non lontano ad essere ridotto al 4 0/0, ci piace richiamare l'attenzione del pubblico sopra le obbligazioni che si vendono in questi giorni, della più benestante città meridionale che è la città di Reggio Calabria.

Esse si vendono dal Banco F.lli Croce fu Mario di Genova al prezzo di L. 100 caduna e rappresentano il denaro impiegato al 5 1/2 p. 0/0.

Vi sono due estrazioni all'anno con premi vistosi, la prima delle quali ha luogo il 1 maggio col premio di L. 25,000. Questo prestito è garantito per 3/4 dalla Provincia e per 1/4 dalla città di Reggio.

Si possono acquistare obbligazioni con farne il pagamento in rate mensili di L. 5 caduna.
Le obbligazioni Reggio-Calabria credesi in poco tempo oltrepasseranno il loro valore nominale.

È uscita la 49 dispensa della poesia Pietro Zorutti, edizione Bardusco. Contiene il quinto dei sei disegni litografici, cioè il secondo dei due che si riferiscono alla poesia: *Il mio trattamento*. Con questa dispensa finisce il secondo abbonamento della pubblicazione. Gli associati sono quindi invitati ad inviare per tempo l'importo del terzo ed ultimo abbonamento in lire 2 più le spese postali per l'estero.

Disgrazia. L'altro jeri, certa Anna Comin di Udine, lavandaja, cadeva da considerevole altezza battendo col dorso sopra la ringhiera d'una scala riportando una forte contusione al dorso, e di rimbalzo battendo la testa al muro, ebbe una ferita larga sei centimetri circa alla regione sinistrata e contusioni agli arti inferiori.

Programma dei pezzi di musica che si eseguiranno domani dalla Banda mili-

tare alle ore 7 pomerid. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia
2. Sinfonia «Zampa» Herold
3. Cantone «Freyschütz» Weber
4. Mazurka Olivieri
5. Preghiera e coro «Mosè» Rossini
6. Waltz Suppè

Teatro Minerva. Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo la beneficiata di quella simpatica e beneviva attrice che è la signora Zaira Maurici. Si avrà un triplice trattenimento, cioè:

1. L'Operetta comica brillantissima in un atto di C. Casiraghi, intitolata: *Il matrimonio e tribolazioni d'un farmacista*.
2. Rondo del maestro Pettinichi. Un *pulpito*, eseguito dalla Seratante.
3. Il Vaudeville in un atto di C. Casiraghi. *La status del sior Incioda*. Siamo certi che, e per i meriti dell'artista e per la varietà del trattenimento, si avrà un bel teatro. La recita è fuori d'abbonamento.

Allo studio: L'operetta Nuovissima in due atti: *Il manicomio musicale di C. Casiraghi*; *I due Menestrelli del Bersaglia*.

Teatro Nazionale. Il marionettista Reccardini sta per levar le sue tende, poichè domani e lunedì darà le due ultime definitive recite con l'addio di Facanapa. Ciò dunque serve di avviso alle signore mammine e rispettivi papà che vogliono far divertire i loro bambini conducendoli a queste due ultime rappresentazioni.

FATTI VARI

La solenne inaugurazione e l'apertura dell'Esposizione nazionale di Milano avranno luogo immancabilmente il 5 maggio, coll'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, che, nell'udienza accordata alla Rappresentanza dei Comitati della Esposizione industriale ed artistica e della Camera di commercio, si compiacquero accettarne l'invito.

Il Comitato esecutivo avverte quindi, che dovrà indispensabilmente rifiutare le vetrine o scaffali, che fossero consegnati oltre il giorno 25 corrente, e gli oggetti esponendoli oltre la fine del mese.

Ad assecondare poi l'insistente desiderio manifestatogli, il Comitato fa noto che l'Ufficio di Controllo presso la Sede del Comitato (Piazza Filodrammatici n. 4) continuerà a ricevere gli abbonamenti ogni giorno da un'ora alle cinque pom.

ULTIMO CORRIERE

I ministri si raccolgono con frequenza a consiglio per discutere sugli accordi da prendersi circa le dichiarazioni da farsi alla Camera giovedì, sui modi di sollecitare la discussione della Riforma Elettorale e sulla questione estere. Ieri il Consiglio dei ministri si è specialmente occupato della questione tunisina, a proposito della quale confermasi il pieno accordo fra l'Italia e l'Inghilterra.

Malgrado le contrarie notizie di alcuni giornali è positiva che l'on. Damiani non ha ancora ritirata la sua mozione.

Qualora l'on. Damiani persistesse a mantenerla, assicurasi sempre probabile, che il Ministero chiederà sia rinviata a dopo la discussione sulla Riforma Elettorale, mettendo su tale domanda la questione di fiducia.

È stata da varie parti annunciata una prossima riunione della Sinistra, dietro iniziativa degli on. Fabrizj, Crispi, Zanardelli e Nicotera.

La Riforma però, per quanto le consta, dice che la notizia non ha fondamento.

TELEGRAMMI

Vienna, 22. S. M. I. e R. il principe ereditario arciduca Rodolfo è qui arrivato in ottimo stato di salute. S. M. l'Imperatore lo attendeva alla stazione e l'incontro fu cordialissimo. Il pubblico numeroso proruppe in fragorosi evviva.

Londra, 22. La tumulazione di Beasconfield avrà luogo martedì nella tomba di famiglia in Hungghenden. Gladstone è intenzionato di porgerne alla Camera dei Comuni di lunedì un voto di condoglianza per la morte di Beasconfield invitando la Camera a sospendere tosto la seduta in contrassegno di rispetto alla memoria del defunto.

Pietroburgo, 22. Il *Regierungsbote* annunzia: Quest'anno non avranno luogo, nell'occasione delle feste pasquali, la processione della Corte e i ricevimenti ufficiali. Ai teatri privati è permessa la riapertura dal 2 maggio in poi.

In Mosca furono arrestati ieri due individui che in 7 punti avevano affissi dei proclami rivoluzionari.

Leopoli, 23. Vennero arrestati al confine tre nihilisti, con passaporti falsi, e condotti per Varsavia a Pietroburgo.

Parigi, 22. La polizia consegnò all'ambasciatore russo gli scritti trovati presso i nihilisti espulsi. Ciò diede per conseguenza molti arresti a Pietroburgo.

Pietroburgo, 22. Loris Melikoff ritirò la propria dimissione.

Costantinopoli, 22. Undici battaglioni sconfissero 15 mila albanesi presso Prusend. Il comandante turco, Dervisch pascià, domanda rinforzi.

Berlino, 22. Fu diretta alle Potenze una circolare della Russia contenente la proposta di una conferenza per esaminare i mezzi di combattere il nihilismo.

Pietroburgo, 22. Un Consiglio di Ministri, presieduto dall'Imperatore, si occupò dell'introduzione di riforme: 9 dei presenti erano in favore, 5 contrari. Lo Czar disse: «La maggioranza si esprime per la convocazione di una Commissione preparatoria eletta da tutte le classi, nell'interesse dello Stato. Io consento colla maggioranza che un *ukase* ascrive questa nuova riforma alla memoria di mio padre, dal quale pervenne il ministro dell'interno preparò l'*ukase* in armonia colle considerazioni da noi fatte». Tutti i presenti stettero in piedi, mentre lo Czar parlava. Questi trinse la mano a Loris Melikoff. Disse poi ai Ministri che non ricorressero alla sua decisione in cose di poca importanza.

Amburgo, 21. La *Corrispondenza* annunzia che la Prussia accetta le proposte d'Amburgo nella questione dell'unione doganale.

Ragusa, 21. Derwisch pascià giunse a Prusend con parecchi battaglioni incaricato di ristabilire l'ordine a Prusend, Ipek, Prestina, D'akova. Andrà quindi a Gusinie per cercare di arrestare Ali Pascià e preparare il paese pelle ulteriori operazioni della Commissione internazionale.

Abdi Pascià, comandante di Scutari spedì quattro battaglioni verso Gusinie. La Porta permise l'esportazione dall'albania.

Parigi, 22. La Grecia risponderà probabilmente oggi in iscritto alla Nota delle Potenze.

Londra, 22. Lo sgombero di Canhar è completo.

ULTIMI

Cagliari, 21. Srivesi da Tunisi al *l'Avvenire*, che secondo notizie degne di fede un generale francese vestito da borghese indicava ieri presso Gardimao ad alcuni ufficiali travestiti le posizioni che dovranno prendere per tagliare le comunicazioni fra i Krumiri e il campo tunisino. — Credevasi che il servizio ferroviario sospenderassi entro 48 ore. Oggi cesserà quindi la comunicazione telegrafica, meno che pel campo francese e fra la Reggenza e l'Europa — Tre colonne avanzano: una dalla parte di Kel nella direzione di Sidibuguar, l'altra da Sidiyusuf verso Gardimao, la terza da La Calle verso la regione montuosa dei Krumiri. Al Bardo è giunto avviso del comandante del forte di Tabarca essersi presentata una corazzata francese di cui il comandante chiese la consegna del fortino.

Il comandante tunisino rifiutò dicendo di non aver ricevuto ordini in proposito. Invitato a recarsi a bordo della corazzata per conferire col comandante, non ha accettato, dicendo essere a terra il suo posto non già sul mare. — Ulteriori notizie lasciano credere che i francesi hanno cominciato lo sbarco a Tabarca. — Credevasi avvenuto un conflitto colle tribù.

Palermo, 22. Hasi da Tunisi, 11: Rustan invitò il Bey a ritirare le truppe lasciando occupare il forte di Tabarca dai francesi. Il Bey rifiutò dichiarando che le sue truppe ritireransi quando i francesi invaderanno. Domani avrà luogo lo sbarco a Tabarca e il passaggio del confine.

Tunisi, 22. La circolazione della ferrovia continua.

Atene, 32. Ieri in Consiglio dei ministri, il Ministro della guerra domandò che il gabinetto, nella risposta che darà oggi ai rappresentanti delle potenze, esprima il proprio stupore che le potenze considerassero l'ultima risposta della Grecia come una accettazione della loro proposta, e la nota delle potenze si mantenga in assoluto silenzio riguardo alle riserve contenute nella risposta greca.

Il ministro insistette affinché la Grecia dichiarasse oggi che accetterebbe come ultima decisione le linee di Ellassona e Prevesa, altrimenti porrebbe in esecuzione la decisione della conferenza di Berlino. Questa ultima proposta del Ministro fu respinta.

Il Ministro diede la sua dimissione. Assicurasi che la risposta che si darà oggi esprimerà stupore che le Potenze non abbiano risposto circa le popolazioni greche lasciate fuori dal tracciato proposto. Un dispaccio da Salonico annunzia che

gli Albanesi furono sconfitti a Scopia perdendo 4000 uomini.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Bukarest, 23. Il nuovo Ministero sarà composto probabilmente così: Demetrio Bratiano presidenza ed esteri; Stasesco interni; Sturdza finanze; Slaniceano guerra; Ferichiali giustizia; Doby lavori pubblici; Urechia culti ed istruzione.

Vienna, 23. La *Politische Correspondenz* dice che Dervis pascià, in seguito alla vittoria di ieri presso Virsorovic contro i Baschbozucs e gli Albanesi, assicurò il possesso della ferrovia Mitroviza-Salonico.

Berlino, 23. L'Imperatore e l'Imperatrice riceveranno oggi il maggiore Ostia, addetto militare italiano, in udienza di congedo.

Bukarest, 22. Il Ministero è composto come vi telegrafa, soltanto le finanze saranno amministrate provvisoriamente dal colonnello Dabjit.

Belgrado, 23. Mijatovic, ministro degli affari esteri è partito per l'Italia.

Tunisi, 23. La voce che Rustan fosse stato assassinato è una malevole invenzione.

Bona, 22. Il trasporto *Correze*, carico di truppe, passò stamane dinanzi a Bona.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 22 aprile.	
Nap. d'oro	2054
Londra 3 mesi	2570
Francese	162.50
Prest. Naz. 1886	—
Az. Tab. (num.)	—
Az. Naz. Banca	—
Fer. M. (con.)	471.50
Obbligazioni	—
Banca To. (n°)	—
Cred. it. Mob.	913.50
Rend. italiana	92.07

Londra, 21 aprile.	
Inglese	100.34
Spagnuolo	22.
Turco	15.18

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

Il 17° numero DEL

FANFULLA DELLA DOMENICA del 1881

messo in vendita Domenica 24 aprile in tutta l'Italia, contiene:

Paolina Grismondi a Verona, G. Biadego — Sunt lacrymae rerum (sonetto) G. Prati — Aprile (versi) E. Panzacchi — Corrispondenze letterarie. Da Londra, A. M. F. Robinson — Il realismo del Balzac, G. Ferri — Lettere musicali, F. Filippi — Un naufragio, Enrico Castellnuovo — Crovaca — Libri nuovi.

Cent. 10 il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia annuo L. 5.

Fanfulla quotidiano e settim. pel 1881. Anno L. 28 — Sem. L. 14.50 — Trim L. 7.50 Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

AVVISO

Il sottoscritto *Fabbricatore di polveri da caccia e mina e deposito di miccie di sicurezza, dinamite ecc.*, pregiasi avvertire che nel p. v. maggio transporterà il suo recapito in Via della R. Prefettura N. 14. Continua inoltre la sua Rivendita al minuto anche in Via Aquileja N. 19.

Riservando per lettere, telegrammi e commissioni il suo recapito in Via della R. Prefettura.

Lorenzo Muccioli.

Lezioni di pianoforte

La signora Elisabetta Montico-Verza si offre di dare lezioni di pianoforte, tanto a domicilio quanto in casa propria, a quelle signorine che volessero onorarla della loro clientela.

Recapito al N. 5 in Corte Giacomelli, ovvero al Negozio di Musica Barei in Via Cavour.

DA VENDERSI

UN BIGLIARDO

completo della rinomata fabbrica Luraschi di Milano. Rivolgersi in Piazza S. Giacomo numero 10.

FARMACIA GALLEANI

Vedi quarta pagina.

PRESTITO A PREMI

CON INTERESSE CAPITALIZZATO

DELLA

CITTÀ DI GENOVA

Autorizzato con R. Decreto 10 novembre 1869, garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie della Città.

Il 1° MAGGIO ha luogo la semestrale Estrazione nella quale si estraggono i seguenti premi:

1 da Lire 80,000
1 » 10,000
1 » 5,000

nonchè altri di lire 1000, 500, 265, ecc., un totale tra premi e rimborsi in

Lire Duecentotredicimila.

Il Prestito di Genova si estingue tra soli 38 anni ed è l'unico Prestito a premi italiano che, oltre il sicuro collocamento di capitali, presenti pure la probabilità di vincere premi, poichè fu composto alla sua creazione di sole 70,000 obbligazioni; già 10,822 essendo state premiate o rimborsate, restano più nell'urna sole 59,178 obbligazioni, le quali oltre il garantito rimborso fino a lire 200 ognuna, hanno assegnato il n. di circa 1700 premi che vengono a corrispondere ad una media di un premio quasi certo per ogni 300 obbligazioni, nel mentre generalmente i Prestiti a premio si compongono di 300,000 obbligazioni e non giungono ad avere un premio ogni 5000 obbligazioni con durata più lunga.

Le obbligazioni originali definitive che concorrono per intero ai premi della suddetta e successive Estrazioni si vendono

Lire Centoquaranta caduna.

Facilitazioni. — Si potranno altresì acquistare facendone il pagamento nel seguente modo:

Alla sottoscrizione L. 15
le rimanenti » 160
pagabili in 32 comode rate di lire 5 caduna, pagabili il 1.º d'ogni mese. Col primo versamento di lire 15 viene consegnato un certificato contenente il n. della obbligazione assegnata colla quale si concorre per intero ai premi della suddetta e successive Estrazioni. Le obbligazioni Genova non hanno serie ma il solo Numero.

Il Municipio ha assunto a suo carico il pagamento della ricchezza mobile e di qualsiasi altra tassa presente e futura, perciò i premi nonchè i rimborsi si pagano senza alcuna ritenuta. Qualunque sia l'importanza dei premi, se ne riceverà avviso telegraficamente.

Il Municipio di Genova paga i premi nonchè i rimborsi a partire dal 1.º agosto presentando in Genova la Obbligazione premiata — Il Banco CROCE invece, onde agevolare i clienti vincitori pagherà ai dimani dell'estrazione i premi a domicilio dei vincitori, senza alcuna spesa.

È in facoltà dei domicilianti fuori Genova anticipare uno o più versamenti a scanso di frequenti spese postali. — Gratis si spediscono i bollettini delle Estrazioni.

Ad ogni richiesta riunire centesimi 50 per spese postali.

La vendita è aperta in Genova fino al trenta aprile presso il BANCO Fratelli CROCE fu MARIO, Piazza S. Giorgio N. 32 primo piano (Casa fondata nel 1874).

AVVISO

Il sottoscritto avverte il rispettabile Pubblico che il giorno 16 aprile ha aperto fuori Porta Gemona, Casa Marghret, un esercizio di

CAFFÈ e BIRRARIA

ove anche saranno servite bibite in sorte di ottima qualità, mentre ivi si troverà la rinomata Birra di Vienna della fabbrica di Luschnitz sempre in ghiaccio, e servita con macchina a pressione.

Le decorazioni, eseguite dal nostro compatriota Petrioni, e le comodità procurate, rendono il locale elegante, per cui il sottoscritto ha speranza di vedersi onorato.

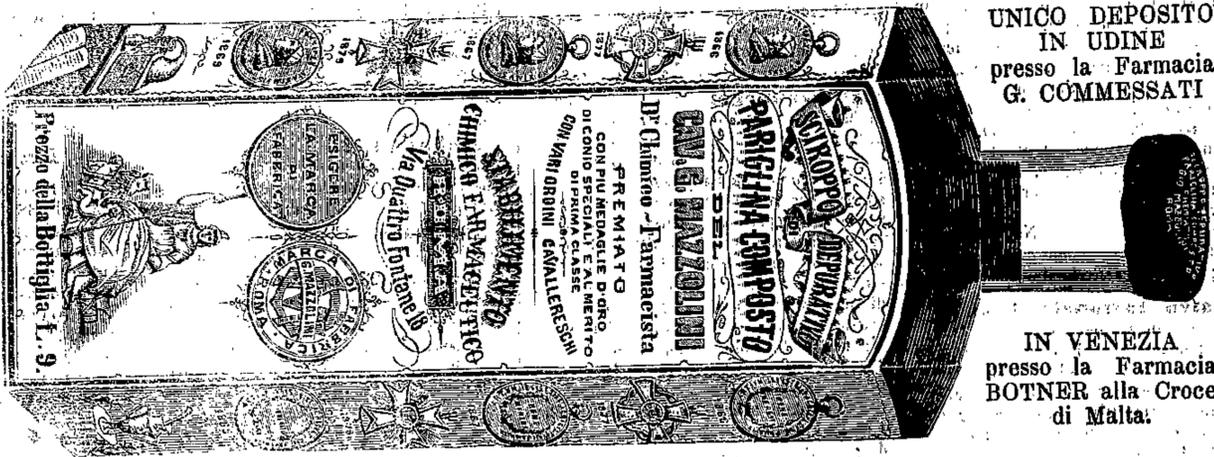
POMPEO FAIDUTTI.

Il vesicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini, perchè liquido, energico e non intacca il pelo, ha ormai meritata celebrità ed un uso estesissimo, giovando in molte malattie di essi animali.

Vendesi in Udine presso Francesco Minisini Mercatovecchio. 6

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

Unico deposito in Udine, presso la Farmacia G. Commessati



UNICO DEPOSITO IN UDINE presso la Farmacia G. COMMESSATI

IN VENEZIA presso la Farmacia BOTNER alla Croce di Malta.

In Venezia presso la Farmacia Botner alla Croce di Malta.

È solitamente garantito il vero Sciroppo di Pariquina composto dal Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual confezione hanno le mezza bottiglie. — Prezzo delle grandi L. 9 — Mezza L. 5.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di importo e d'imballaggio per L. 27.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom. ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant. ore 4.30 pom.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 418, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano:

(Vedasi Dichiarazione della Commis. Uffiz. di Berlino l'aprile 1866). Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni, a comperare tre metri di Tela all'Arnica dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negoziante.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — SCRIVERE Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessati farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grablovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Franc.

FORNACE SISTEMA A FUOCO CONTINUO IN TARENTO

La proprietaria Ditta

FACINI-MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui pre miato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonchè

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperò oltrechè nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI